



La redazione  
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611  
Email: torino@repubblica.it  
Whatsapp per i lettori: 3468964519  
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni & C.  
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

# Torino



## La vita agra dei poverissimi rider “Spaccio o carità per campare”

La denuncia della Cgil: “Paghe da fame e caporalato, nel settore troppi lavoratori ridotto allo stremo”



▲ In arrivo Dongfeng in Italia

*I cinesi dell'auto*

In città ci sono circa 3mila rider e molti di loro vivono in condizioni estreme, sopraffatti da paghe da fame e caporalato. «Ci sono ragazzi che si sono messi a vendere droga per riuscire a mantenersi. Ma c'è anche chi dopo il lavoro si mette a chiedere l'elemosina nei comuni della cintura. In due casi abbiamo dei ragazzi che si sono addirittura prostituiti», denuncia il sindacato Nidil-Cgil. Che per aiutare i lavoratori più in difficoltà lancia una cassa di mutuo soccorso: «Per loro anche solo rompere la bici significa finire in miseria».

● alle pagine 2 e 3



*La storia del fattorino Fahad*

“Penalizzato dall'algoritmo mi sono prostituito per arrivare a fine mese”

di **Stefania Aoi**  
● a pagina 3

*Prove di ingresso al via*

## Al test per fare l'infermiere “Salari troppo bassi”



▲ In lizza I candidati sono 2.600

«Sin da piccola ho cercato di aiutare gli altri. Sono volontaria della Croce Rossa e ho deciso di fare il passo in più con il test di Infermieristica. Certo, lo stipendio preoccupa perché non è retribuito quanto dovrebbe, ma se fai quel che ti piace ti senti bene». Beatrice Ciurlica, 20 anni, è tra le prime a varcare la porta del Lingotto alla fine del test di ammissione ai corsi di laurea delle Professioni Sanitarie, che si è svolto ieri. Una corsa di oltre 2.600 iscritti per ambire ai 1.272 posti disponibili nell'Università di Torino.

di **Cristina Palazzo** ● a pagina 5

*La dem va in Regione*

## Conticelli lascia la Sala Rossa “I partiti facciano di più”

di **Andrea Gatta** ● a pagina 7

## La Regione “Già proposte due fabbriche a Dongfeng”

Due o tre siti, tra Torino e provincia, per trovare una casa al colosso automotive cinese di Dongfeng: il Piemonte è pronto a fare la sua parte nel dialogo che il Governo sta avendo con i costruttori orientali in cerca di nuove zone produttive. E a liberare l'agenda ci pensa Andrea Tronzano, assessore alle Attività produttive: «Oltre al nostro know-how, come Regione abbiamo proposto due o tre siti, nel Torinese, che è presumibile che vengano a vedere. Dopo di che sceglieranno, come ha fatto Silicon Box».

di **Massimiliano Sciuolo**  
● a pagina 5

*Maltempo*



▲ Gravi danni Il piccolo comune di Mattie, in Valsusa, è stato flagellato dal maltempo di ieri mattina

## Al lavoro sul trattore, disperso nel fiume

di **Marta Borghese e Antonello Micali** ● a pagina 4

## R Il cinema e il teatro in programma oggi



TORINO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Torino e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Lingotto Musica

**ARGERICH PAPPANO SOKOLOV**  
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA  
**MINKOWSKI GILBERT ANDSNES SAY**  
CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE CAMERATA SALZBURG  
**CHUNG GRIMAUD KOOPMAN**  
ORCHESTRE PHILHARMONIQUE DE MONTE-CARLO  
**DUTOIT BRONFMAN HEWITT CHAMAYOU**  
AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA LES MUSICIENS DU LOUVRE  
**KHACHATRYAN DOVGAN BLECHACZ**  
NDR ELBPILHARMONIE ORCHESTER HAMBURG

STAGIONE 2024-2025  
lingottomusica.it  
tel. +39 011 6677415

*Caffè Conzani*

## Quell'equivoco dell'ananas

di **Amelia Conzani**  
● a pagina 9



▲ Al supermercato

*Sport*

## Il golf cresce in Piemonte

di **Fabrizio Turco**  
● a pagina 11



▲ Sul green

LA DENUNCIA

# La vita impossibile dei poveri rider “Droga o elemosina per poter campare”



Attraversano la città, schivando auto, respirando i fumi del traffico, pedalando sulle loro biciclette con il caldo torrido estivo ma anche con il rigido freddo invernale, la pioggia e la grandine, fino ad arrivare nelle case dei torinesi con cibarie di ogni tipo. Ma dietro quei visi sorridenti, che estraggono dai loro contenitori cartoni di pizze o confezioni di sushi, ci sono storie di vita difficili, notti passate in stanze con altre dieci persone, povertà, spesso sfruttamento.

Ci sono i collaboratori con partita Iva, i lavoratori con contratto a dieci ore, quelli a 20 e a 30. I meglio pagati arrivano a guadagnare poco più di 1000 euro netti al mese. I meno pagati sui 500 euro. Se poi ci si ammala o se c'è un caporale di mezzo ancora meno.

«Oggi i rider contati dalla Cgil su

La Cgil stima che in città lavorino 3mila fattorini, molti sono alle prese con paghe da fame e caporalato. Per difenderli nasce una cassa di mutuo soccorso

Torino sono circa 3mila», racconta il segretario del Nidil, Danilo Bonucci. Il 30% circa è composto da stranieri irregolari che per lavorare hanno bisogno di rivolgersi a un altro rider con permesso di soggiorno, che si iscrive a più piattaforme allo stesso tempo e che fa lavorare altri al posto suo. Certo, il caporale, trattiene per sé una certa cifra che varia in base al punteggio attribuito dall'algoritmo aziendale. «Per sconfiggere questo fenomeno alcune piattaforme hanno messo un riconoscimento facciale ma i controlli non sono fiscali e c'è chi trova il modo di aggirare l'ostacolo», dicono dalla Cgil, convinti dell'importanza di un coordinamento tra piattaforme per trovare soluzioni efficaci e di regole comuni.

Tra algoritmi e caporali, per il rider l'esistenza può diventare infer-

nale. E se si rompe la bici e vengono mancate delle consegne l'azienda penalizza e il caporale può decidere di non dare nulla. «Così si può finire per lavorare gratis», prosegue il sindacalista. Senza soldi la bici non può essere riparata. Il rider a quel punto è facile che finisca nell'illegalità.

«Ci sono ragazzi - racconta Bo-

nucci - che si sono messi a vendere droga per riuscire a mantenersi. Io sono a conoscenza di quattro casi. Ma c'è anche chi dopo il lavoro si mette a chiedere l'elemosina nei comuni della cintura. In due casi abbiamo dei ragazzi che si sono addirittura prostituiti».

Enrico Francia, delegato sindacale, è lui stesso un lavoratore dei co-

## LE GRU

CENTRO COMMERCIALE

# GRU KIDS FESTIVAL

4 PAZZESCHI WEEKEND UNDER 14!

Rassegna inclusiva di appuntamenti per bambini e ragazzi con laboratori, incontri e giochi su musica, fotografia, video, natura, tecnologia, arte, letteratura e teatro.



### L'ARTE DELLA NATURA

- MUSICA GREEN**  
Laboratorio di produzione musicale con le piante a cura di **MERENDE DIGITALI**  
H. 14:00-16:00 (6-8 anni) | H. 16:00-18:00 (9-11 anni)
- IL MIO PICCOLO ERBARIO FANTASTICO**  
Laboratorio di pittura con **SILVIA GARIGLIO**  
H. 14:00-16:00 (5-9 anni)
- CI VUOLE UN SEME**  
Laboratorio di coltivazione con **DUIPUVRUN**  
H. 16:00-18:00 (6-10 anni)

### GIALLO!

- I CINQUE SENSI NEL GIALLO**  
Laboratorio di scrittura creativa con **LAURA ORSOLINI**  
H. 14:00-16:00 (8-14 anni)
- MERENDA CON DELITTO**  
a cura di **SARA MAGNOLI**  
H. 16:00-18:00 (8-14 anni)
- L'ARCANO DELLA BELLA ADDORMENTATA**  
Spettacolo teatrale a cura del **TEATRO DELLE DIECI**  
12/10 | H. 18:00-19:00 (3-10 anni)
- IL GIALLO IRRISOLTO DI AGATHA CHRISTIE**  
Reading di e con **ALESSANDRO BARBAGLIA**  
13/10 | H. 18:00-19:00 (dai 9 anni)

28 SETTEMBRE-20 OTTOBRE  
**INSECTA**  
**PICCOLI GRANDI EROI IN MOSTRA**  
Una straordinaria mostra sugli insetti con tour guidati da un entomologo | H. 14:00-19:00

Dettagli e programma completo su [www.legru.it](http://www.legru.it)  
**INGRESSO** | su prenotazione al Box Info  
**GRATUITO** | o scrivendo a [boxinfo@legru.it](mailto:boxinfo@legru.it)

PIAZZA CENTRALE | 1° PIANO | AREA ESTERNA COPERTA

### NON SOLO MUSICA

- VIDEOCLIP!**  
Laboratorio di clip musicali a cura di **STEFANO SCARAFIA** e **STUFFILM**  
H. 14:00-18:00 (10-14 anni)
- CREA LA TUA MAGLIETTA DA SUPER FAN!**  
Laboratorio di stampa serigrafica  
H. 16:00-18:00 (6-11 anni)
- WILLIE PEYOTE**  
Incontro con il rapper e cantautore torinese **WILLIE PEYOTE** | H. 18:00-19:00 (6-14 anni)

### FOTOGRAFIA

- LA SCATOLA MAGICA**  
Laboratorio di fotografia stenopeica a cura di **FELIZ**  
H. 14:00-15:00 e 15:00-16:00 (7-10 anni)  
H. 16:00-17:00 e 17:00-18:00 (11-14 anni)
- COME FARE UNA FOTOGRAFIA**  
Laboratorio di fotografia con **RUBEN GUASTELLA** e **SCUOLA COMICS TORINO**  
H. 16:00-18:00 (6-12 anni)
- DAL DIGITALE ALL'ANALOGICO**  
Laboratorio di immagini d'autore con **SIMONE MUSSAT SARTOR**  
H. 18:00-19:00 (10-12 anni)



In collaborazione con





La storia

# “Punito dall’algoritmo ho dovuto prostituirmi per arrivare a fine mese”

di Stefania Aoi

Oggi Fahad ha 24 anni e non è più a Torino. È andato via per iniziare una nuova vita. Ha trovato un lavoro nel centro Amazon di Castel San Giovanni (Piacenza) dove si occupa di logistica e ha finalmente un contratto regolare. Ma fino a sei mesi fa era ancora sotto la Mole e lavorava come rider in partita Iva portando il cibo a domicilio nelle case dei torinesi per Glovo. È facendo questo lavoro, che, in un periodo di difficoltà causato dall'algoritmo aziendale che regola quel lavoro, si è prostituito per riuscire a guadagnare qualche soldo in più.

Era sera, e doveva consegnare un'ordinazione in corso Brescia: una pizza quattro stagioni. Se lo ricorda bene. A ritirarla ecco un uomo anziano, sui 70 anni, che resta colpito dai suoi occhi neri e profondi, dai denti bianchi che quando sorride spiccano sul volto scuro, e dal bell'aspetto. Lo invita a tornare a casa alla fine del turno. Vorrebbe conoscerlo meglio. Fahad accetta e quando si incontrano di nuovo, l'uomo si fa avanti e gli propone di avere un rapporto sessuale offrendogli in cambio del denaro: cento euro. Per lui sono tanti soldi e, dopo averci pensato un attimo, accetta. È la prima volta che lo fa. Per qualche mese continua con gli appuntamenti, fino a che il lavoro non inizia ad andare meglio. E, allora, taglia i rapporti. Era il 2021. Pochi mesi prima il giovane pachistano si era ammalato di Covid. Era finito a letto e poi era costretto a stare in casa in attesa di negativizzarsi. L'algoritmo aziendale allora lo aveva punito e quando era rientrato era stato costretto a fare non più di un'ora o due al giorno. Troppo poco per consentirgli di guadagnare il necessario per vivere. Solo il posto letto in un appartamento in corso Vigevano con altri 8 connazionali gli costava 200 euro al mese. E lui a mala pena riusciva ad arrivare a 500 euro

Fahad faceva le consegne in bici, per colpa del Covid non è più riuscito a rientrare nel giro: “Prendevo 250 euro al mese”

parte del guadagnato. I 500 euro erano diventati 250. È in questo periodo che Fahad si dà alla prostituzione. Nel frattempo, conosce Enrico, un rider come lui, che in più è un delegato Cgil. Gli racconta la sua storia, della famiglia lontana. Mostra una foto del bambino. Del lungo viaggio a piedi per mezza Europa per poi arrivare in Italia dove aveva qualche compaesano. Di quella sua città lasciata a malincuore. E poi gli dice delle difficoltà con il permesso di soggiorno. Enrico lo aiuta: il sindacato lo mette nelle mani di un avvocato che segue le sue pratiche e gli consente di ottenere l'agognato permesso. Fahad parla poco italiano perché seppure a Torino da alcuni anni ha sempre lavorato con connazionali. Prima nella cucina di un ristorante della periferia cittadina come lavapiatti. Qui aveva conosciuto dei rider, che lo avevano messo in contatto con un commercialista che gli aveva aperto una partita Iva. Anche per fare questo nuovo lavoro poco importava saper parlare italiano. Bastava avere una bici, buone gambe e saper pedalare. Ma la fatica è tanta, il guadagno è poco e il futuro incerto. E poi ecco la malattia, i compromessi a cui è sceso. Quando entra in contatto con la Cgil chiede un aiuto a trovare un altro impiego, magari in edilizia. In Pakistan sin da ragazzino lavorava in quel settore aiutando gli adulti a costruire abitazioni. Ma in Italia tutto è diverso e non lo prendono. Poi un giorno, a gennaio, riceve la telefonata di un connazionale. C'è del lavoro per lui in un'altra città. In Emilia-Romagna. Settore logistica. E c'è un contratto da poter firmare. Non ci pensa due volte e dice sì. Lascia il suo contenitore per le vivande, saluta gli amici, Enrico, e Torino. Vuole mettersi alle spalle la vecchia vita. Ora spera in un futuro migliore. E ha un nuovo sogno: riuscire a portare in Italia la moglie e il figlioletto.



▲ In sella La protesta di un rider

mensili. Inoltre, doveva mangiare e mandare i soldi alla moglie restata nel paese d'origine insieme al figlioletto che oggi ha 4 anni. C'era poi la questione del permesso di soggiorno. Doveva rinnovarlo perché in scadenza e c'è chi gli ha chiesto più di 2mila euro per farglielo avere. La cosa è andata avanti per qualche tempo. Il permesso stava per scadere ed è stato persino costretto a lavorare sotto un caporale: un collega nigeriano che gli dava solo una

lossi del delivery, il primo ad aver vinto una causa contro una piattaforma. «Quello con Glovo era l'unico lavoro che avevo trovato», ricorda. Ora ha 46 anni e un contratto a tempo indeterminato di 20 ore per Just Eat. «Questa piattaforma ha 209 lavoratori subordinati tra determinati e indeterminati. Dal 2021, negli anni, però sta prediligendo i contratti determinati a sei mesi da dieci ore settimanali e questa forma di contratto porta le persone ad aver paura di iscriversi al sindacato», prosegue.

Anche lui domani sarà al Circolo Arci Sud, in via principe Tommaso per parlare di caporalato digitale e caporalato in agricoltura. La Cgil di Torino (Nidil e Flai) sta cercando di unire le vittime di sfruttamento. «Rider e braccianti hanno molte cose in comune - racconta Alessandro Stella della Flai -. C'è un sistema che non va bene. Serve una politica dei prezzi del cibo più giusta».

Il Nidil ha deciso di creare una cassa di mutuo soccorso per aiutare i rider nei momenti di difficoltà. «A volte basterebbero loro 30 euro per riparare la bici e non finire nei guai», dice Bonucci del Nidil. Per finanziarla la Cgil a ottobre organizza un concerto all'Hiroshima: «Ci saranno 8 gruppi - conclude Bonucci - tra cui il Trio Marciano, i Medusa e altri che suoneranno gratis. Il ricavato verrà messo nella cassa».

— s.aoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

# 3.000

### I fattorini in bicicletta

Secondo una stima della Nidil-Cgil sono circa 3mila le persone che lavorano come rider a Torino

# 30%

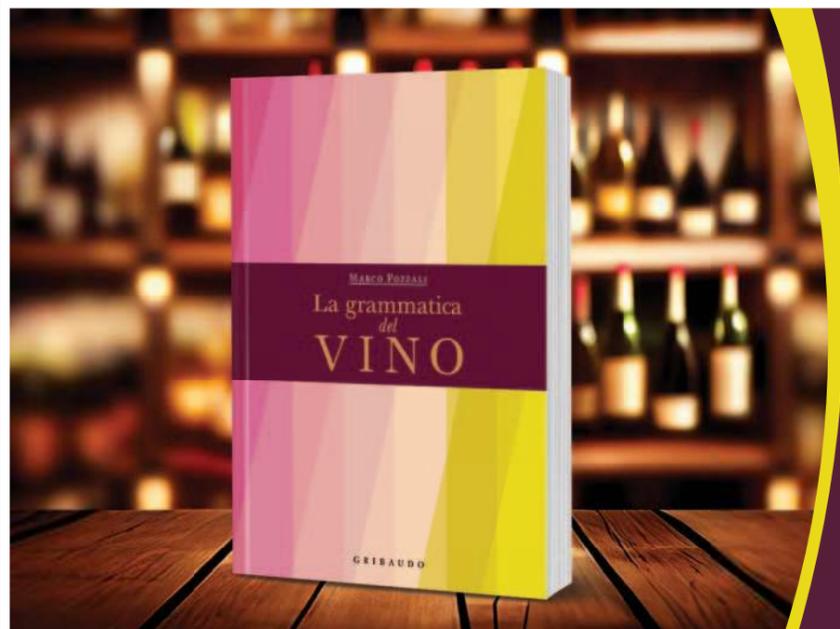
### Gli irregolari

Non tutti i rider sono in regola: alcuni fanno da prestanome ma in realtà fanno pedalare altre persone, tenendosi una percentuale sul lavoro svolto

# 220

### I rider di Just Eat

Sono quelli che godono di maggiori tutele. La loro azienda infatti li ha assunti a tutti gli effetti e viene loro riconosciuta una paga oraria, oltre a tfr, tredicesima, ferie e via dicendo. Negli ultimi mesi però, lamenta la Cgil, l'azienda predilige contratti a tempo determinato



La magia del vino, le parole per scoprirla.

Un libro per conoscere, comprendere e degustare il vino.

Che cos'è il vino? Cos'è un vitigno? Quali sono i metodi di produzione come Charmat e Classico? Questo libro, curato da Marco Pozzali, risponde a queste domande e altro ancora. Un viaggio attraverso la storia, i sapori e le tradizioni del vino, con un'appendice pratica su abbinamenti cibo-vino e un dizionario dei termini essenziali. Ideale per appassionati e per chi vuole saperne di più.

DAL 4 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

a 12,90 € in più.



Ricerche con sub e droni, l'uomo è stato visto in piedi sulla ruota del trattore, poco dopo travolto dall'acqua dell'Orco. Strade chiuse e 66 persone isolate

**Tentativi disperati**

Gli uomini dei Vigili del Fuoco al lavoro ieri a San Francesco al Campo, sulle sponde del torrente Orco. Alle loro spalle si vede una delle ruote del trattore dell'uomo disperso



**Maltempo**

# Torrenti in piena e due ponti crollati Disperso un lavoratore

di **Marta Borghese**  
**Antonello Micali**

**SAN FRANCESCO AL CAMPO** – Alla fine della giornata, dopo circa 10 ore ininterrotte di ricerca, di Gianni Canavera, cinquantottenne di San Francesco al Campo, non c'è traccia. I vigili del fuoco lo hanno cercato con l'elicottero Drago, con la squadra di sommozzatori, con i droni. Gli ultimi ad averlo visto parlano di un uomo in piedi sulla ruota del trattore, ribaltatosi a causa della furia dell'acqua. Stava guadando una roggia a Faletto Canavese, nel Torinese, un canale artificiale che di lì a una ventina di metri si butta nell'Orco, quando l'acqua è cresciuta in pochi istanti di una decina di metri. In serata, a San Francesco al Campo, dove l'uomo viveva con i figli Roberta e Michael, che proprio ieri era al lavoro con lui, e a Corio, il suo paese di nascita, è un susseguirsi di preghiere, ma il rumore di un Orco che ha raggiunto i cento metri di larghezza (ora rientrato nei livelli di guardia) spegne ogni speranza.

Qui si conoscono tutti e tutti conoscono Gianni: grande appassionato di mezzi a motore e apprezzato titolare di una ditta di legnami. Alle 18,15, con un cingolato, i vigili del fuoco hanno estratto dal fiume il suo trattore senza cabina. Sul posto sono intervenuti anche lo Spresal e i



**Gianni Canavera**



Il lavoratore disperso a San Francesco al Campo. A sinistra, i danni provocati dalla piena

Carabinieri. Le ricerche - seguite con apprensione anche dal presidente Alberto Cirio - riprenderanno oggi. È l'esito peggiore della nuova ondata di maltempo che ieri ha colpito il Torinese.

La giornata si chiude con 66 persone ancora isolate, una frazione raggiungibile solo a piedi, 10 provinciali chiuse al traffico. A Mattie, in val di Susa, il rio Gerardo ha fatto saltare 2 ponti, trascinando con sé 6 veicoli. «Mi ha svegliato il rumore dell'acqua» racconta il titolare dell'agriturismo «Il Mulino», che nel cuore della notte ha svegliato una decina di turisti francesi, tra cui due bambini, portandoli al sicuro nel ristorante. Il suo concittadino Eric Rossero, invece, cercava di mettere in salvo i suoi 2 asini e le 3 caprette

allevate a biberon, ma una mancava già all'appello. Ora è isolato a Combe insieme a una ventina di persone - altre 40 sono isolate a Roure - : sta bene, ma è preoccupato per quel rio che si è preso tutto: patate appena raccolte, fieno, legname, attrezzi. A Balme una coppia di residenti è stata tratta in salvo da una casa in cui l'acqua aveva raggiunto il primo piano, mentre una ventina di escursionisti è stata recuperata al rifugio Scarfiotti, a Bardonecchia, dove una frana ha ostruito il passaggio. Messo al sicuro un malgaro anche a Pian della Mussa, dove invece - segnala Coldiretti - una mandria è rimasta completamente isolata dallo Stura che ha deviato il suo corso.

Tra Cantoira e Groscavallo, dove 9 persone sono state evacuate e hanno trovato una sistemazione provvisoria, i pascoli non esistono più. A Cogne, invece, l'acqua è tornata a erodere la strada riaperta dopo l'alluvione, ma la viabilità è tornata regolare. Restano chiuse, invece, le provinciali di Roure, San Germano Chisone, Bussoleno, Mattie, Giaglione, Cavour, Meana di Susa, Pancalieri, Coazze e Balme, le valli più colpite, dove continuano a lavorare i 336 volontari coordinati dalla protezione civile. L'Arpa Piemonte prevede miglioramenti, ma resta allertata per rischio idrogeologico su diverse valli del Torinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'inchiesta**

## Operaio morì nel grattacielo della Regione I pm: rinvio a giudizio per i tre indagati

Era morto sul lavoro, precipitando, nel cantiere del grattacielo della Regione, da un'altezza di quattro metri. Era domenica e Antonio Delmonte, operaio carpentiere, stava smontando una struttura chiamata "Mock up", quando la griglia su cui era salito aveva ceduto e lui era caduto, battendo la nuca contro lo spigolo di un marciapiede. Aveva il casco, ma non era servito per quel tipo di trauma.

Per quell'incidente, accaduto il 26 febbraio 2023, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre indagati: il manager Giuseppe Amaro, in qualità di "coordinatore in fase di esecuzione" dei lavori del grattacielo, e i due datori di lavoro dell'opera-

io, Andrea Caprara, della "CSC srls" e suo padre Luigi che si trovava con l'operaio al momento dell'incidente mortale. Secondo l'accusa del pm Gianfranco Colace, Amaro - ingegnere tra i massimi esperti nella sicurezza di cantieri, manifestazioni e grandi eventi (fondatore della Gae Engineering) - avrebbe omesso «di aggiornare il piano di sicurezza e coordinamento alle operazioni di smontaggio della struttura Mock Up, e di verificare l'adeguatezza delle procedure operative adottate nel POS dell'impresa Csc per l'attività di rimozione dei pannelli di copertura». Secondo l'avvocato difensore Andrea De Carlo però «l'area dell'incidente non apparteneva a quelle

di competenze del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e nemmeno l'attività di smontaggio della struttura, avvenuta di domenica senza preavviso». Caprara era con Delmonte sul cestello di una piattaforma aerea e manovrava con il telecomando il braccio di una gru per sollevare delle travi. Non avrebbe impedito all'operaio di uscire dal cestello e salire sulla copertura per rimuovere una trave. La vittima gli avrebbe chiesto di alzare con il braccio telescopico la catena che aveva agganciato alla trave. Ma mentre utilizzava un palanchino per smuoverla, la trave avrebbe ceduto facendogli perdere l'equilibrio. - **s.mart.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bimba investita al San Giovanni Bosco**

**Il padre di Esmeralda nel mirino degli inquirenti**



◀ **Camper**  
La famiglia della bimba clavanti al pronto soccorso

Salgono a tre gli indagati per la morte della piccola Esmeralda, la bimba di due anni investita e uccisa nel parcheggio del San Giovanni Bosco. Oltre all'operatrice sociosanitaria che era alla guida dell'auto che l'ha travolta e alla madre della bimba, ora nel fascicolo del pm Davide Pretti si è aggiunto anche il nome del padre. L'accusa, anche per lui, è di cooperazione colposa in omicidio stradale e di abbandono di minore. Si tratta di un atto di garanzia: oggi sarà affidata la consulenza tecnica che dovrà ricostruire la dinamica dell'incidente e lo stato del luogo: velocità della 500 L, traiettoria e visibilità, considerando l'altezza della bambina. Secondo i familiari della vittima, entrambi i genitori (difesi dall'avvocato Riccardo Magarelli) sarebbero stati nei pressi della bambina. **s.mart**

SANITÀ

# Test di ingresso per gli infermieri “Futuro in corsia solo per vocazione”

Molto gettonati i corsi per ostetricia, fisioterapia, infermieristica pediatrica. Ma c'è chi lamenta “troppe responsabilità a fronte di stipendi bassi”. Così cala il numero di candidati alla professione: “All'estero non è così, si guadagna il doppio”

di Cristina Palazzo

«Sin da piccola ho cercato di aiutare gli altri. Sono volontaria della Croce Rossa e ho deciso di fare il passo in più con il test di Infermieristica. Certo, lo stipendio preoccupa perché non è retribuito quanto dovrebbe, ma se fai quel che ti piace ti senti bene». Beatrice Ciurlica, 20 anni, è tra le prime a varcare la porta del Lingotto Fiere alla fine del test di ammissione ai corsi di laurea delle Professioni Sanitarie, che si è svolto ieri.

Una corsa di oltre 2.600 iscritti per ambire ai 1.272 posti disponibili nell'Università di Torino. Professioni che si differenziano per appeal: per il quarto anno di fila, infatti, calano le iscrizioni di Infermieristica in Piemonte, tanto che, come rileva il sindacato Nursind, tra Università di Torino e del Piemonte orientale le domande di iscrizione sono 1.052 a fronte di 1.175 posti disponibili. Il timore principale del sindacato è legato agli stipendi, tanto che ieri l'assessore alla Sanità Federico Riboldi a Repubblica ha annunciato di voler aprire alle richieste degli infermieri, valutando soluzioni. Ma resistono in attrattiva corsi come ostetricia, fisioterapia, infermieristica pediatrica e tecnico di radiologia, dove gli aspiranti continuano a essere molti di più rispetto ai posti. «Vorrei diventare ostetrica perché mi ispira



a livello umano lavorare con le donne. La violenza durante il parto è una realtà da affrontare ma ho inserito anche Infermieristica, al massimo frequento il primo anno e cambio», ammette Giorgia, 19 anni. Diversi, infatti, consapevoli che ci sono più posti per aspiranti infermieri l'hanno inserita tra le preferenze come piano B, chi invece l'ha messa come prima scelta lo ha fatto soprattutto per la motivazione personale.

All'Università di Torino i posti disponibili sono in totale 1.272

«È un lavoro usurante, con turni anche di notte, lo fai se ti piace e per vocazione», racconta Rubina Elia, 42 anni e Oss da dieci. Lei lavora in corsia ogni giorno «e non basta l'idea del posto sicuro. Il lavoro c'è ma il problema è come viene pagato. All'estero invece con sei mesi di corso per imparare la lingua si arriva al doppio dello stipendio», precisa. Anche Raffaele, 28 anni, è un Oss ma ha provato il test per Tecnico di Radiologia, «è più tutelato dell'Infermiere che nel pubblico prende solo 200 euro in più rispetto a noi ma con molte responsabilità». Ha comunque inserito infermieristica tra le scelte. «Per anni il mantra è stato di aumentare i posti per infermieri. Ma non è la soluzione. Il post-Covid ha accentuato l'aspetto delle condizioni di lavoro sia in negativo ma anche in positivo, enfatizzando la motivazione», sottolinea Valerio Dimonte, presidente del corso di laurea in infermieristica.

A penalizzare la professione «c'è il tema retribuzione ma anche di prospettive di carriera e valorizzazione personale. Al di là dello stipendio di ingresso, quel che manca è la progressione e lo sviluppo di competenze professionali, non solo organizzative che siano riconosciute anche economicamente. Lo stipendio conclude - non è molto diverso da altre professioni, in cui però c'è più possibilità di libera professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria

## Muore a Rivoli Paolo Tartaglino



▲ Direttore Lattes Editori

Lutto nel mondo del libro: l'Associazione Italiana Editori piange il suo vicepresidente Paolo Tartaglino, «morto prematuramente e improvvisamente». Aveva 57 anni ed è deceduto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Rivoli, in provincia di Torino.

Direttore editoriale di Lattes Editori, presidente del Gruppo Educativo dell'Associazione, Tartaglino, dopo gli studi in ingegneria civile, ha dedicato tutta la sua vita professionale all'editoria scolastica, per oltre vent'anni nella redazione di Petrini editore, successivamente in Paravia (poi Pnm) e infine da vent'anni in Lattes.

Da molti anni impegnato nella vita associativa, è stato per due mandati vicepresidente del Gruppo Educativo e, dal 2021, presidente del Gruppo e quindi vicepresidente di Aie.

«Paolo Tartaglino era non solo un professionista di eccezionali capacità in un mondo complesso e difficile quale è quello dell'editoria scolastica, ma era anche una persona sempre disponibile al confronto, attenta alle posizioni degli altri e per questo capace di individuare soluzioni costruttive e costruire dialoghi con i suoi interlocutori», ha dichiarato il presidente di Aie, Innocenzo Cipolletta. «L'editoria italiana perde un protagonista autorevole. Abbiamo tutti conosciuto la sua profonda umanità, il suo garbo, la sua capacità di sorridere, di ascoltare e di fare sintesi per il bene della categoria. In questo momento di dolore ci stringiamo alle persone a lui care», ha aggiunto Cipolletta.

— r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automotive

## La Regione vuole attrarre le auto Dongfeng

L'assessore Tronzano: “Abbiamo proposto alcuni siti industriali nel Torinese al produttore cinese”

di Massimiliano Sciullo

Due o tre siti, tra Torino e provincia, per trovare una casa al colosso automotive cinese di Dongfeng: il Piemonte è pronto a fare la sua parte nel dialogo che il Governo italiano sta avendo con i costruttori orientali in cerca di nuove zone produttive. E a liberare l'agenda ci pensa Andrea Tronzano, assessore regionale alle Attività produttive: «Oltre al nostro know-how, abbiamo proposto due o tre siti, nel Torinese, che è presumibile che vengano a vedere. Dopo di che sceglieranno, come ha fatto Silicon Box». L'occasione viene considerata interessante da alcuni osservatori: si stima che Dongfeng potrebbe assicurare una produzione di 100mila vetture. Anche se, ha ribadito Tronzano, «è importante che portino anche posti di lavoro e investimenti. È una partita delicata». Tra i possibili siti, si parla della



◀ 100mila auto La cinese Dongfeng è in cerca di nuove zone produttive e il Piemonte si candida. Si parla della ex Olivetti di Scarmagno

ex Olivetti di Scarmagno, ma non solo. Riserbo sulla data delle possibili visite, ma sembra un'occasione ghiotta quella dell'imminente Salone Auto, che parte il 13 settembre e che vedrà proprio la casa cinese tra i protagonisti. «Questo territorio ha un indotto nel settore della mobilità, anche a livello internazionale, che gli permette di essere attrattivo. Ogni opportunità non è da scartare, ma da valutare e da approfondire», ha commentato ieri il presidente dell'Unione Industriali Marco Gay.

Parlando di auto, Tronzano ha voluto ribadire la fiducia sul ruolo di Stellantis che in Piemonte ha stabilimenti e investimenti: «Continuo a essere ottimista e speranzoso: non posso credere che il presidente Elkann tradisca 100 anni di storia. Chiudere Mirafiori vorrebbe dire chiudere un secolo torinese dell'auto: credo che Stellantis abbia dei doveri anche sociali. Vedo che Tavares fa scelte su altri territori, mentre qui aumenta la cassa integrazione». Stellantis non commenta, del resto il ceo Tavares ha ribadito in varie occasioni il ruolo di Mirafiori, e il gruppo ha investito su vari fronti, dal Battery center all'Hub di Economia circolare, fino al futuro arrivo della 500 ibrida che si chiamerà Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Chiude Barry Callebaut Va via da Intra la multinazionale del cioccolato

Cioccolato amaro, per Barry Callebaut: la multinazionale svizzera ha infatti annunciato un piano di investimenti da 500 milioni di franchi, ma al tempo stesso - in una lettera indirizzata ai dipendenti - ha ufficializzato la chiusura dello stabilimento piemontese di Intra, nel Vco. Coinvolti circa 150 dipendenti, con tempistiche che fissano la parola fine entro il primo trimestre 2025. E che scrive l'ultimo capitolo di una storia iniziata pochi anni fa, quando il Gruppo rilevò l'insediamento di Nestlé. «Non vediamo purtroppo altra soluzione». «Sappiamo che ciò avrà un impatto sui nostri colleghi di Intra e ci impegneremo a sostenere tutte le persone interessate». Deciso lo sciopero dai sindacati che oggi saranno anche in corteo dallo stabilimento al Comune. Proprio il sindaco, Giandomenico Albertella, definisce «inaccettabile» la decisione. «La città non è in grado di sopportare una ricollocazione di questo tipo».



# we are ITS TAM

ITS Academy Sistema Moda

Biella | Valenza

Corsi biennali post diploma  
di alta specializzazione tecnologica  
per entrare da professionista  
nei settori del tessile-moda  
e dell'alta gioielleria.

**ISCRIZIONE E FREQUENZA GRATUITE.**

**itstam.it**

**OPEN DAY** | Cerrione (BIELLA)  
**11/12 settembre** | Valenza (ALESSANDRIA)



POLITICA

# Conticelli "I partiti possono dare di più nel dialogo con la giunta"

Nadia Conticelli ha annunciato ieri pomeriggio ai colleghi del Pd le sue dimissioni da capogruppo e da consigliera comunale. Neoeletta in Regione, si dedicherà all'opposizione a Palazzo Lascaris. «Mi dimetto perché il ruolo di consigliere regionale, soprattutto di minoranza, richiede molto impegno. Oltretutto è previsto dallo statuto del partito, in modo da dare spazio a più competenze. Continuerò comunque a seguire i lavori della Sala Rossa», dice.

**Tre anni alla guida del gruppo Pd. Qual è il bilancio?**

«Abbiamo trovato una situazione complessa, con una macchina amministrativa in assoluta sofferenza sia a causa della carenza di personale sia dal punto di vista organizzativo. Poi c'erano una serie di progettualità incompiute, per cui non erano state fatte scelte chiare. Le scadenze del Pnrr hanno costretto l'amministrazione a prendere decisioni e a fare le progettazioni in tempi strettissimi: su questo la Giunta e la maggioranza, che ha cercato di essere propositiva, hanno lavorato bene».

**Bene. E poi?**

«In generale il lavoro è stato buono ma il primo auspicio che faccio è che il Consiglio comunale continui a esercitare questo ruolo, che non è dare la pagella agli assessori ma entrare nel merito della visione della città e della programmazione delle politiche. Per dire, il bilancio di metà mandato che immagino il sindaco vorrà fare non è una questione che

La capogruppo Pd in Comune annuncia le dimissioni dopo l'elezione in Regione e richiama l'attenzione sul ruolo del Consiglio sui nodi della città

di Andrea Gatta

riguarda solo la Giunta ma un'occasione di iniziativa politica dei partiti e dei gruppi e guai se questi si chiudono nella "bolla" del palazzo. Gruppi e partiti devono esercitare un ruolo di interlocuzione, diverso da quella Giunta».

**Questo ruolo è mancato?**

«Negli ultimi mesi si è un po' rallentato, credo che l'azione politica dei partiti e della maggioranza debba



▲ Pd Nadia Conticelli lascia la Sala Rossa dopo l'elezione in Regione

essere più riconoscibile. Questo non significa dire solo "bisogna tagliare l'erba qui e lì". La politica deve dare risposte e non soltanto essere cassa di risonanza o fare piccolo cabotaggio. Temo che il problema del Pd, e del centrosinistra, sia che cercando il giusto mezzo finisca per essere troppo ingessato o troppo realistico. Ma occorre che l'insieme dei sì e dei no rientri in una visione

complessiva».

**Qualche esempio pratico?**

«Penso all'aumento della Tari o a quello dei biglietti dei mezzi pubblici. Noi dovremmo avere chiaro e spiegare perché vengono fatti e quali sono gli obiettivi. Su Gtt non si tratta di fare una battaglia contro l'incremento delle tariffe, ma sapere quale servizio si pensa di dare per essere più aderenti all'esigenze dei

cittadini. Su questo i partiti che visione hanno? Un altro caso è Today's. Anche io mi chiedo se sia stata scelta la location giusta ma il problema è che non è stato fatto un ragionamento a monte su cosa resta dopo al territorio».

**Quindi sta chiedendo anche al suo partito e ai partiti della maggioranza di intervenire maggiormente.**

«L'apporto politico dei partiti deve essere più propulsivo, devono prendersi più responsabilità: il modello non può essere solo che la Giunta viene e ci spiega cosa sta facendo».

**Ma di chi è la responsabilità di questa mancata sinergia?**

«La Giunta è molto concentrata sulle proprie materie. Ma spesso viene sollecitata dai consiglieri solo nelle emergenze. Stare ognuno nella propria bolla è qualcosa che abbiamo già pagato in passato e non vorrei replicare».

**Lei è un'esponente schleiniana in un gruppo quasi completamente bonacciniano. È stata complicata la gestione?**

«Meno di quanto si possa pensare rispetto al lavoro amministrativo: il gruppo ha adottato una modalità molto incentrata sui problemi della città. Le tensioni politiche del partito torinese e piemontese non possono scaricarsi sull'amministrazione: il dire la propria sulla città è un impegno collettivo del partito, non di una o di un'altra corrente, e non è un fatto privato di chi siede in consiglio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GALLIA

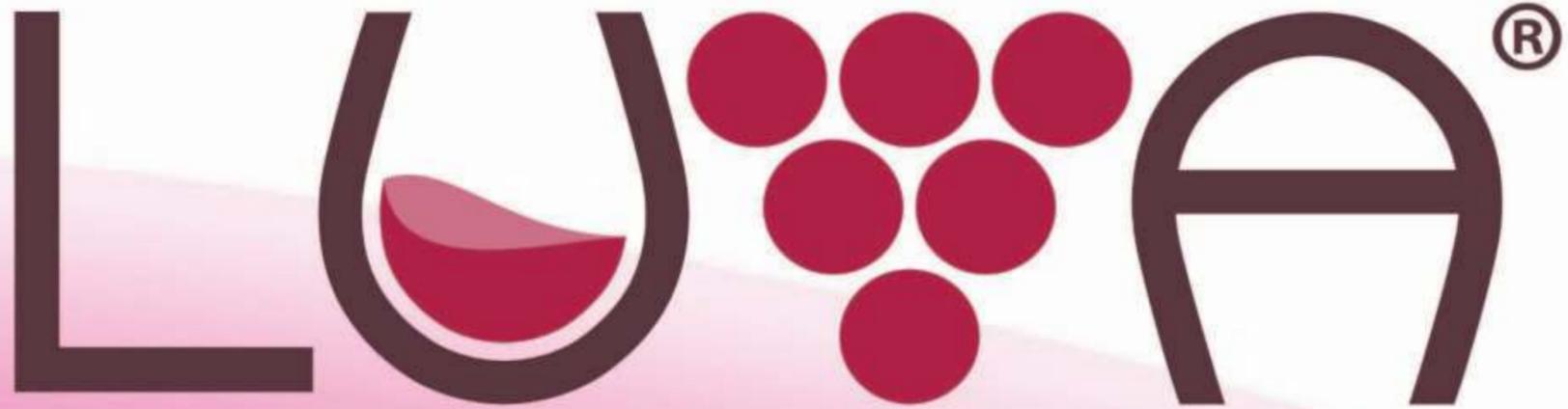
dal 1992



Via Antonio Gramsci, 12/C - Torino | Via del Pino, 27 - Pinerolo  
 info@galliagioielli.it - www.galliagioielli.it



**GATTINARA**  
Città europea  
del vino 2024  
European Wine City 2024



tre giorni di festa,  
enogastronomia, concerti,  
arte e divertimento

6•7•8  
settembre  
2024

**GATTINARA**



TAVERNE ED  
ENOGASTRONOMIA



SPETTACOLI  
ITINERANTI  
E DIVERTIMENTO



MERCATINI E  
SHOPPING



CONCERTI E  
DJ SET



WINE POINT E  
DEGUSTAZIONI

**Scopri il programma completo**

<https://luva.visitgattinara.it>



# Torino Sapori

La tavola

## Al Guarini persino il polpo si mette a parlare piemontese

di Cavallito & Lamacchia

Passeggiando per il centro di Torino, tenete a mente l'indirizzo di via Guarino Guarini n. 1, proprio dietro via Lagrange, proprio dietro piazza Carlo Felice. Potrà servire per un aperitivo, per un dopo cena o, ovviamente per i pasti. Siamo al ristorante Guarini, locale con interni raffinati, dominati da una moderna cupola ispirata all'architetto Guarini, che ricorda a tutti che siamo la città del barocco. Per il resto, il ristorante è elegante e accogliente, diremmo minimal. Siamo tornati a varcare questa porta dopo l'arrivo del cuoco Luca Varone, che ha lavorato per anni da Condividere insieme con Federico Zanasi, scalando rapidamente le gerarchie di cucina. Oggi, da ventinovenne, si sente pronto a proporre la sua idea di cucina da cuoco.

L'idea è rendere omaggio alla tradizione, reinterpretandola con un tocco personale e creativo, piemontesizzando anche i piatti non autoc-



toni. Un esempio perfetto di questa filosofia è il polpo alla brace con Blu del Moncenisio e paprika, un incontro sorprendente tra mare e montagna, dove il formaggio locale aiuta il polpo, che evidentemente non par-

la piemontese, a farsi comprendere dagli astanti. Altro protagonista del menù è il risotto, mantecato con olio di melissa, arricchito da gamberi rossi e accompagnato da una salsa di arachidi salate che crea un pia-

cevole contrasto di sapori. Un buon piatto moderno.

Chi preferisce rimanere su proposte più classiche troverà comunque piena soddisfazione. Guarini non dimentica le sue radici e offre anche piatti della tradizione piemontese, rivisitati con rispetto e senza eccessi. Tra questi, spiccano il vitello tonnato e i tajarin al ragù di faraona, preparati con cura e attenzione ai dettagli, che riescono a far risaltare la qualità delle materie prime; ci ha convinto meno, invece, la grissinopoli di vitello che abbiamo trovato un poco pesante, pur apprezzando la riscoperta della preparazione ormai poco presentata. Il servizio è giovane e preparato, sempre attento ma mai invadente, il cuoco ha capacità e intelligenza gastronomica per affermarsi in futuro. Il conto gira intorno alla boa dei 50 euro a persona e ci pare equo per la qualità della cucina e il livello del servizio.

**Ristorante Guarini, via Guarini 1B, Torino. Tel. 011 0864960**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caffè Conzani

## L'equivoco dell'ananas nel carrello

di Amelia Conzani

Al rientro dal nostro periodo di villeggiatura tra Bordighera e Bardonecchia, dove il quartiere della Crocetta sembrava essersi spostato in blocco, avevamo necessità di fare la "spesa grossa". Ma appena arrivati nel parcheggio dell'Esselunga di corso Turati sul cruscotto della macchina si è accesa una spia allarmante che invitava a procedere lentamente verso il più vicino centro di assistenza. Il nostro più vicino centro di assistenza si chiama Rocco e sta in un cortile di Santa Rita e così, preoccupata della salute dell'auto, ho fatto scendere Giorgio, l'ho munito di un soldino per il carrello e della lunga lista della spesa e mandato in avanscoperta. Dopo pochi isolati la spia si è spenta, la mia ansia è scemata e sono tornata al supermercato, cercando Giorgio tra le corsie. L'ho scorto passeggiare nel reparto formaggi, con il carrello ancora vuoto fatta eccezione per un'ananas solitaria. Fedifrago traditore!, ho pensato. Mi sono avvicinata a muso duro, gli ho detto: "Da te non me lo aspettavo", e mi sono allontanata verso l'uscita. Lui mi ha scarrellato dietro con un grosso punto di domanda sulla testa. Al reparto dolci, mi ha raggiunto e mi ha chiesto quale fosse il problema. Davvero non lo sai, giuda? Lui ha fatto gli occhi da cocker. Il fatto è che proprio qualche giorno prima avevo letto un articolo di Concita De Gregorio che raccontava di come le app per gli appuntamenti fossero superate (pensate gli annunci sui giornali! Max riservatezza) e di come ora il modo più in voga per incontrare partner sia andare al supermercato e girare con il carrello vuoto e un'ananas rovesciata. "Ma la mia ananas non è rovesciata, volevo solo farla flambé", ha obiettato Giorgio. Questa sua ultima perorazione, insieme al suo grande amore per le preparazioni alla lampada, alla sincera espressione di smarrimento e, onestamente, a un fisico e a una età non proprio da sciupafemmine, mi hanno convinto della sua onestà. Placata, mi sono messa per curiosità a guardare tra gli scaffali se ci fosse davvero qualcuno in cerca di un partner tra le corsie e i frigoriferi dei surgelati. Guardo nei carrelli sguarniti di giovani single e non trovo indizi. Fino a che, preceduto da una scia di dopobarba, incontro Pilotto, sbarbato di fresco, in giacca e cravatta. "Ciao Amelia, come va?", mi dice con un sorriso smagliante e un ananaso nel carrello. Rovesciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bottiglia

## Per fugare i pregiudizi sullo chardonnay piemontese bisogna provare Scapulin

di Nicola Barbato

Tradizione napoletonica



**Cortese**  
Famiglia di vignaioli radicata a Barbaresco, ha affinato le tecniche dello chardonnay

A proposito di chardonnay. Il colpevole del suo arrivo in Piemonte si chiamava Filippo Asinari. Consigliere di Napoleone, fu folgorato dal Montrachet (lo chiamava così, con il nome della vigna più famosa di Borgogna, ovvero del mondo) e ne piantò alcune barbatelle a Costigliole nel 1818. Tuttavia l'espansione dello chardonnay, soprattutto in Langa, iniziò oltre un secolo e mezzo più tardi, figlia dell'innamoramento per i vini francesi da parte dei vignaioli sabaudi. Ma per fare un grande vino il vitigno non basta. Contano il terreno, il clima, la mano dell'uomo. Così i risultati furono spesso deludenti e oggi i vini piemontesi da chardonnay tendono ad essere banali e simili tra loro. Troppo alcolici, segnati dalla solforosa e, ahimè, da tristi sentori di frutta tropicale. Lo dico con vero dispiacere. Lo chardonnay non va guardato con sospetto, è esente da colpe e se trattato con cura può essere sorprendente. Vale perciò la pena di assaggiare lo Chardonnay dei Cortese, famiglia radicata nella storia di Barbaresco. Si chiama Scapulin, che è il loro storico soprannome. Anche questo vino in passato ha sofferto di poca personalità. Finché Piercarlo Cortese si chiese in che modo equilibrare le sue componenti di grassezza, freschezza e mineralità, specie in annate calde. Suddivise quindi i mosti in tre partite, affinandoli in contenitori diversi: in anfora per la mineralità, in acciaio per la freschezza, in legno per il corpo. Il vino ottenuto dall'assemblaggio della vendemmia 2022 è cremoso e profondo, ben bilanciato, sostenuto da giusta spinta salina, goloso. E dimostra che lo chardonnay può dare soddisfazione anche in Piemonte.  
**Cortese Giuseppe**  
Strada Rabaja, 80 Barbaresco (Cn)

Pausa pranzo

## Quando la tanta pubblicità fa sembrare il pollo arrosto più buono di quello che è

di Valentina Dirindin

Allevato a terra



**Parmigiana**  
È il piatto pronto più convincente della rosticceria che sui social propone "il pollo migliore di Torino"

Il rischio della troppa pubblicità è quello di alzare le aspettative, che a quel punto diventano difficili da soddisfare. C'è una generazione di bambini nati negli anni Ottanta segnati dal trauma di non riuscire a tagliare il tonno con un grissino o a far sorridere i panzerottini impanati. Oggi sono i social il mezzo con cui si comunica quant'è straordinaria la propria offerta, e c'è chi lo fa in maniera importante. Sarà una questione di target, ma da mesi vengo martellata da una coppia di giovani che mi racconta che il loro è il pollo arrosto migliore della città, che dico, del mondo. Così decido di provarlo, io che il pollo tento di evitarlo, per timore di contribuire a metodi di allevamento che non condivido. Ma il loro - mi dice la coppia nell'ennesimo video - è allevato a terra (che non significa all'aperto, però), ed è diverso da quelli dei fast food, anche nella cottura. In rosticceria il personale è sorridente e l'offerta è varia: c'è perfino il fritto misto, oltre agli arancini e a una lasagna che ricordo di aver visto in un altro video. Prendo un po' di tutto: la parmigiana è probabilmente il piatto più convincente. Il pollo ha un bell'aspetto: è piccolino (7/800 grammi, scelto così per aiutare la cottura, mi dice un video, con ali e cosce vendute a parte) e ha una pelle dorata e croccante. Dentro è però più asciutto di quanto non ci saremmo aspettati dal "pollo migliore di Torino". Potrebbe essere colpa dell'asporto, in effetti. O forse delle aspettative generate dalla pubblicità.  
**Ruspante, via Rattazzi 11, Torino**  
011 521 0966  
Tutti i giorni 12-15 e 18-22

Rep  
Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

Gallerie d'Italia

# Un bosco urbano per riflettere sul clima che cambia

di Paolo Viotti

Un percorso sulla biodiversità che parte dall'esposizione di immagini fotografiche sulla crisi climatica e si estende a uno spazio verde nel cortile dello storico Palazzo Turinetti nel cuore di Torino: questo è il "bosco urbano" che viene inaugurato oggi alle Gallerie d'Italia, lo spazio artistico di Intesa Sanpaolo in piazza San Carlo. Qui saranno organizzati incontri, presentazioni e laboratori all'aperto per appassionati di natura e benessere e per i ragazzi delle scuole. L'iniziativa è parte del progetto "Urban Woods - L'arte della

Biodiversità", nato dalla collaborazione con Aboca e Salone Internazionale del Libro. «Abbiamo arricchito gli spazi delle Gallerie d'Italia con un luogo di salute e bellezza aperto a tutti su una delle piazze principali della città. Il bosco urbano è coerente con il racconto fotografico sulla crisi climatica, sulla difesa del pianeta e sulla fragilità e bellezza della natura. Uno spazio da vivere dedicato ai nostri pubblici, agli studenti e agli appassionati, che dà nuova e concreta testimonianza dello straordinario impegno di In-



▲ Il bosco nel cortile Il giardino creato all'interno delle Gallerie d'Italia

Nel polo museale di piazza San Carlo nasce un nuovo giardino, in linea con i temi delle mostre fotografiche

tesa Sanpaolo sui temi della sostenibilità ambientale», spiega Michele Coppola, executive director Arte, Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo e direttore generale delle Gallerie d'Italia.

Dopo il "Bosco degli scrittori" al Salone del Libro nel 2022, "Urban woods" ospita dodici alberi, alti fino a sei metri, dall'olivo, alla betulla, al leccio, all'eucalipto. Il giardino porta a compimento l'idea di spazio museale concepito dall'architetto Michele De Lucchi, tra la penombra dei piani ipogei e la luminosità della corte. Ed è sotto le loro chiome che prenderanno forma le riflessioni sui temi ambientali collegati alle mostre ospitate, dagli oceani di Cristina Mittermeier all'esposizione "American Nature" di Mitch Epstein che si avvia a ottobre.

Il fil rouge tra arte e clima lega anche l'attività dell'artista torinese Xel, al secolo Alessandro Ussia - che ha recentemente affrontato il tema della natura che si riappropria degli spazi - per l'occasione ha realizzato un'opera *site specific* all'interno del museo.

Top 5

● **A Superga, la notte**  
Oggi e domani è possibile salire a Superga per approfittare delle aperture serali della cupola e della basilica, compresa la Cappella del Voto, che custodisce l'antica statua della Madonna delle Grazie cui alle 22 di oggi e domani è dedicato un concerto. Navetta gratuita da piazza Modena alle 21, 22 e 23.

● **Io attraverso te**  
Si apre oggi alla Citroniera della Palazzina di Stupinigi, dove rimarrà visitabile fino al 15, la mostra fotografica "Io attraverso te. Di mano in mano", per raccontare l'emergenza della donazione del sangue in trenta scatti della fotografa Marjan Moghaddam.

● **Benvenuti al Raggamuri**  
Al via alla bocciofila Vanchiglietta Rami Secchi la quinta edizione del "Raggamuri festival". Oggi showcase della leggendaria artista giamaicana Dawn Penn, nota per il singolo del 1994 You don't love me (No, no, no). Domani di Skarra Mucci "The Dancehall President" e domenica di RasEmiliani & The Marsili Explosion.

● **Il tris d'Attraverso**  
Tripla data per "Attraverso": alle 21 a Palazzo Langosco a Casale Arianna Porcelli Safonov in "Alimentire"; alle 18 nell'area verde di Gamalero Alessandro Perissinotto e il suo "La guerra dei traversa" (Mondadori); alle 21 al Castello di Barolo con Raphael Gualazzi in Piano solo.

● **Nuovi "Snodi" a Neviglie**  
In piazza Fontana a Neviglie, il "Centocolli Festival" realizzato dall'Associazione Oxygen e da Snodi per dare spazio ai giovani talenti e alle vibranti energie locali, s'apre alle 20 con il rock di DeConnection, Tanz Akademie, Feelikefeel, Tacoband con Chris J Sandra e si chiude con il cantautore romano Viito. a cura di Gabriella Crema



▲ No, no, no Dawn Penn

ProMemoria

6 settembre 1914, il Toro vince in Argentina con una selezione della Liga

L'allenatore granata Vittorio Pozzo organizza nell'estate 1914 una tournée oltreoceano: il Toro si imbarca a Genova sul piroscafo Duca degli Abruzzi e dopo un mese di navigazione arriva a Santos, in Brasile. Li sbaraglia le squadre che incontra tanto da destare interesse nella vicina Argentina. Lì le cose non andarono benissimo: i granata rimediarono due sconfitte consecutive ma il 6 settembre 1914 il Toro si rialza e conclude la tournée con una vittoria per due reti a zero su una selezione dei migliori giocatori della Liga argentina, prima di rientrare in Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indizi terrestri

## Da sola al ristorante, in cerca di minuscoli osservatori

di Marta Barone



▲ Marta Barone Scrittrice e traduttrice

L'altra sera, una delle ultime serate afose di città deserta, ero al ristorante cinese vicino a casa mia, uno di quei silenziosi locali anni ottanta sempre in penombra, con vaghi bagliori di oro e di rosso qua e là. Nella sala con i ventilatori spenti c'eravamo solo io, la titolare dietro il bancone e un fattorino africano che aspettava seduto il cibo da portar via; intanto, sfilavano persone che venivano a fare ordini d'asporto, le poche di una serata di città deserta; mi ricordo in particolare la lunga, bella gonna cangiante e i sandali bianchi di una ragazza di una

coppia di studenti, vai a sapere perché. Nessuno di noi, ho pensato, viene dallo stesso posto e per un attimo siamo qui, in questa strana intimità da ristorante cinese di quartiere semivuoto. A me piace molto mangiare fuori da sola, perché i piccoli ristoranti sono un osservatorio interessantissimo. Mi piace staccare dal lavoro e andar lì a leggere, a guardare distrattamente in giro, a farmi passare davanti la vita, la gonna cangiante delle ragazze, le parole incomprensibili di un lembo di conversazione già iniziata. Uno

dei posti più interessanti dove sia mai stata era lo spartano ristorante di un albergo liberty di San Sebastian, dove mi trovavo per lavoro: un luogo antiquato, fermo nel tempo, in cui si avvicendavano personaggi che, chissà perché, sembravano tutti anche loro antichi, come se stessi guardando un film in Super8. Sarà possibile che le caratteristiche incongrue di un luogo si trasmettano ai suoi avventori? In quel caso pareva di sì. Nel caso del ristorante cinese vicino a casa mia, la sua natura di luogo di passaggio per eccellenza, di luogo più d'asporto

che di sosta, lo rende un quieto porto di mare dove il transito delle vite e degli scambi è ancora più rapido. Ce ne sono tanti, di questi minuscoli osservatori, sparpagliati nel segreto dei quartieri, testimoni muti dei cambiamenti della città, e forse - cosa che ho pensato con una certa malinconia - unici posti rimasti in questa città ormai immobile in cui persone di classi, di culture e di provenienze diverse continuano a incrociarsi, anche se, anche se sempre, in silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

# La gran rincorsa del golf in Piemonte: crescono giocatori e circoli

di Fabrizio Turco

Sorpresa. In Piemonte si gioca sempre di più a golf. I tesserati in Piemonte, a fine 2023, erano 13.344 distribuiti in 52 circoli, con il primato nazionale di cinque percorsi da 36 buche. Nei primi mesi del 2024 le cose vanno ancor meglio, con un +3 per cento su base annua. Merito della guida del presidente regionale Marco Francia capace di svolgere da un decennio, in ogni angolo della regione, un lavoro capillare: collaborando con i circoli del territorio e condividendo metodi e obiettivi che il leader nazionale, Franco Chimenti, persegue da anni e che sono i principi programmatici del futuro.

Una sinergia che ha portato Francia a candidarsi per le elezioni nazionali in programma il 16 settembre, trovando terreno fertile nei circoli da sempre in prima fila nel divulgare il verbo del golf con un occhio particolare ai giovani, al progetto famiglia e al tema disabilità. E in squadra c'è anche la vicepresidente nazionale Maria Amelia Lolli Ghetti che guida il Golf Margara di Fubine, nell'alessandrino. «Il primo obiettivo, sul territorio, consiste nell'organizzare in Piemonte l'Open d'Italia», commenta Francia che vuol riportare a casa un evento che dalla prima edizione svoltasi nel 1925 - al Club Alpino di Stresa - si è svolta in regione già tredici volte; l'ultima fu nel 2014, al Golf Torino, il circolo della Mandria che ha appena festeggiato i cent'anni di vita. «Riportarlo a Torino è una cosa naturale», auspica Francia che punta ad un pacchetto biennale, nel 2026 a Torino e nel 2027 a Castelconturbia, nel novarese. «Lavoriamo nel solco dei grandi eventi di Regione Piemonte e Comune di Torino, trovando un'ottima intesa con il presidente Cirio e il sindaco Lo Russo. In tal senso vorrei creare un evento nell'evento, coinvolgendo tutta la città. Come? Io immagino un mese di golf facendo in modo che città, regione e tutti i circoli si sentano coinvolti».

Numerose le ipotesi sul tavolo, compresa una rassegna cittadina di film, e una mostra a tema al Museo del cinema. In Piemonte, si vuol cavalcare l'onda del grande successo della Ryder Cup, la manifestazione di golf più prestigiosa al mondo: l'edizione 2023 di Roma non ha prodotto solo un enorme richiamo turistico ma anche ricadute economiche per oltre un miliar-

I tesserati hanno superato quota 13mila. Il numero 1 regionale Francia: «Vogliamo portare qui l'Open d'Italia. Al parco Stura un campo pratica»



▲ Drive Un golfista in azione nel Torinese

do di euro, con benefici percepiti anche dalle nostre parti. «Ora si tratta di ampliare ulteriormente il numero dei giocatori superando la quota simbolo di centomila tesserati in tutta Italia. Per farcela si tratta di ampliare la base della piramide». Ma il golf è sempre sport elitario per eccellenza? «Assolutamente no - risponde con fervore Francia - non è un caso se siamo i numeri uno al mondo con 65 milioni di praticanti. Diciamolo una volta per tutte: giocare a golf costa più o meno come il tennis, ma molto meno dello sci». E iniziare a giocare in un campo pratica? «Meno che iscriversi ad una palestra», il che somiglia quasi ad una "socializzazione" che, nel torinese, si riconosce nelle foto in mostra al circolo di Druento che ritraggono Che Guevara e Fidel Castro intenti a colpire la pallina. Intanto, a livello di divulgazione, il Piemonte è diventato capofila di "Golf a Scuola", il progetto nazionale della federazione rivolto in primis alle scuole primarie. Obiettivo diffonderne valori educativi e fair play, anche per prevenire bullismo e disagio giovanile, promuovendo un corretto stile di vita e la cultura del rispetto. «L'iniziativa ha avuto

## Presidente

**Marco Francia**  
È alla guida della Federgolf in Piemonte, in corsa anche a livello nazionale



## Verso l'evento del 2025

# Universiadi, fiaccola da New York a Torino

A 130 giorni dall'avvio delle Universiadi invernali 2025 in programma a Torino, è stato presentato il tour della 'Fiamma del sapere', che accenderà il braciere con il quale sarà dato il via alla manifestazione nel prossimo gennaio. Presto arriveranno a Torino i capi delegazione: sarà l'occasione per accendere la fiaccola e far partire il tour internazionale che si concluderà il 13 gennaio. «Molti eventi sportivi e culturali - ha sottolineato fra gli innumerevoli intervenuti l'assessore allo Sport del Comune, Mimmo Carretta - invaderanno Torino a partire da questo mese». Il presidente del Coni del Piemonte, Stefano Mossino, ha sottolineato la novità della sostenibilità ambientale

della fiaccola». La fiaccola, ha spiegato il presidente del Comitato organizzatore, Alessandro Sciretti, sarà accesa a Torino il 20 settembre. Toccherà poi a Bruxelles, New York, Rabat in occasione del Comitato esecutivo della Fisus, e Losanna. Ritournerà in Italia il 9 ottobre a Roma, poi sarà nelle città che hanno ospitato o ospiteranno le Universiadi, come Trento, Milano, Caivano, Salerno. Arriverà in Piemonte a novembre e il 13 gennaio sarà a Torino, dopo avere toccato i capoluoghi di provincia, le sedi universitarie, e Pinerolo, Torre Pellice, Pragelato, Sestriere e Bardonecchia. I tedorfi saranno venti: il nome del primo, verrà svelato solo nell'imminenza dell'accensione.

un grande successo - svela Francia - e la lista d'attesa degli istituti intenzionati a partecipare continua a crescere». Non solo: a Torino prende piede l'ipotesi di puntare sui campi pratica comunali: «Colgo una grande sensibilità da parte della vicesindaca Michela Favaro e dell'assessore allo sport Domenico Carretta: noi abbiamo comunicato le dimensioni minime, il Comune sta valutando gli spazi e a giorni potremmo chiudere l'accordo». La scelta potrebbe cadere sul Parco Stura, per anni tristemente noto come Tossic Park: «Sarebbe un bel risultato simbolico». Magari puntando l'attenzione su tre progetti che stanno a cuore a Francia: le scuole, le donne, la disabilità. Perché il golf del futuro vuol distinguersi come disciplina inclusiva per eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INVESTITALIA**  
REAL ESTATE. REAL VALUE.

**REAL VALUE TEAM**

**VENDERE CASA IMPONE LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ.**

Incontriamoci nei nostri Private Space  
**TORINO / MILANO / LIGURIA**

Corso Vittorio Emanuele II, 92 / Via Gramsci, 7 - Torino  
Tel. 011 5184366



# TOYOTA C-HR HYBRID



PRONTA  
CONSEGNA

DA  
**€ 29.950** PER  
TUTTI

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE  
FINO A **€ 3.000** DI BONUS  
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

OGNI SCELTA CONTA

**SPAZIO4**

VIA REISS ROMOLI, 93 TORINO - TEL. 011 2251711  
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211  
CORSO SAVONA, 25 MONCALIERI - TEL. 011 64 09 356  
CORSO TORINO, 177 ASTI - TEL. 0141 215540

**LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA.** Seguici su:   [www.spazio4to.spaziogroup.com](http://www.spazio4to.spaziogroup.com)

Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e senza Ecoincentivo Statale, € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2024, per vetture immatricolate entro il 28/02/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e in caso di Ecoincentivo Statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 (pari a € 3.000), € 26.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 28/02/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziare. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 115 g/km, emissioni NO<sub>x</sub> 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).